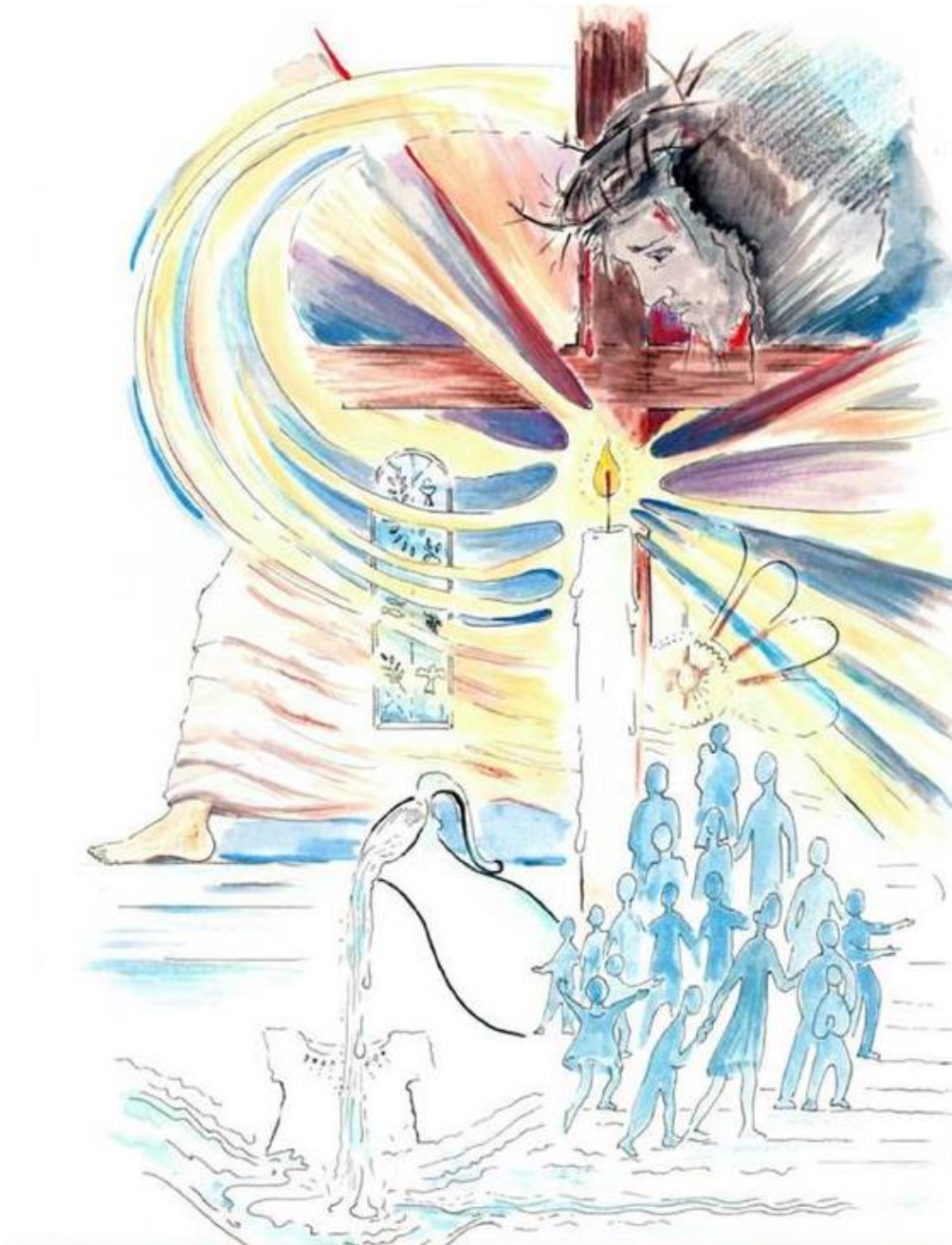


“Cristiani si diventa,”

(Tertulliano, Apologetico XVIII,4)



***VIA CRUCIS INTER-PARROCCHIALE
PARROCCHIA S. CROCE & PARROCCHIA S. VINCENZO
“LA FORZA DELLA DEBOLEZZA”
VENERDI' 24 MARZO 2023***

Canto iniziale: Con amore infinito

Con amore infinito vi ho amati, dice il Signore.

Con amore sincero vi amerete, amici miei.

Ho messo il mio cuore accanto al vostro cuore,
perchè l'amore cresca in voi.

Ho messo la mia vita al servizio della vostra,
perchè la vita abbondi in voi.

Con amore infinito vi ho amati, dice il Signore.

Con amore sincero vi amerete, amici miei.

Sac. Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

Tutti Amen.

Sac. Il Padre di misericordia, il Figlio trafitto per noi,
lo Spirito di consolazione benedica e custodisca la nostra povertà.

**Tutti E ci preservi dalla sciagura di sentirci ricchi
a spese dei fratelli.**

Preghiera introduttiva

Tutti

**Santa Maria, Vergine della notte,
noi t'imploriamo di starci vicino
quando incombe il dolore, irrompe la prova,
sibila il vento della disperazione,
o il freddo delle delusioni o l'ala severa della morte.**

Liberaci dai brividi delle tenebre.

Nell'ora del nostro calvario,

Tu, che hai sperimentato l'eclissi del sole,

stendi il tuo manto su di noi,

sicché, fasciati dal tuo respiro,

ci sia più sopportabile la lunga attesa della libertà.

Alleggerisci con carezze di Madre la sofferenza dei malati.

Riempi di presenze amiche e discrete

il tempo amaro di chi è solo.

Preserva da ogni male i nostri cari

che faticano in terre lontane e conforta,

col baleno struggente degli occhi,

chi ha perso la fiducia nella vita.

**Ripeti ancora oggi la canzone del Magnificat,
e annuncia straripamenti di giustizia
a tutti gli oppressi della terra.
Se nei momenti dell'oscurità ti metterai vicino a noi
le sorgenti del pianto si dissecceranno sul nostro volto.
E sveglieremo insieme l'aurora.
Così sia.**

(Don Tonino Bello)

Canto: Ti seguirò

**Ti seguirò, Ti seguirò, o Signore
e nella tua strada camminerò.**

Ti seguirò nella via dell'amore
e donerò al mondo la vita.

Ti seguirò nella via del dolore
e la tua croce ci salverà.

Ti seguirò nella via della gioia
e la tua luce ci guiderà.

I STAZIONE

Giuda tradisce il Maestro

Sac. Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

Tutti Perché con la tua santa Croce hai redento il mondo.

Lettore 1 (Parrocchia S. Croce)

Dal vangelo secondo Matteo

Allora uno dei Dodici, chiamato Giuda Iscariota, andò dai capi dei sacerdoti e disse: «Quanto volete darmi perché io ve lo consegni?». E quelli gli fissarono trenta monete d'argento. Da quel momento cercava l'occasione propizia per consegnarlo.

Lettore 2 (Parrocchia S. Vincenzo Ferrer)

Di villaggio in villaggio i consensi crescevano. Dopo la miracolosa moltiplicazione dei pani, la folla in visibilio voleva farlo re. Era giunto il momento atteso da secoli: le promesse dell'Altissimo si stavano finalmente avverando. Presto tutti i popoli avrebbero riconosciuto la grandezza di Israele. Gesù, invece di mettersi a capo della rivolta e liberare il suo popolo, si era ritirato in montagna. La folla continuava a cercarlo. Era stato lui a rinfocolare le loro speranze. Il popolo si attendeva tutto da lui. Ma come aveva risposto a tali aspettative? Aveva cominciato a insegnare cose incomprensibili: «Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue ha la vita eterna e io lo risusciterò nell'ultimo giorno» (Gv 6,54). La gente, dapprima favorevole, cominciò a mormorare: «Chi pretende di essere?». Volevano spiegazioni, ma Gesù insisteva con l'insegnare cose senza senso. Iniziarono a vociferare che fosse un esaltato e che la fama lo stesse facendo impazzire. Molti non andavano più da lui e anche Giuda, che fino allora aveva amato il maestro di vero cuore, iniziò a essere tormentato dai dubbi. Sempre più inaccettabile gli apparve l'insegnamento di Gesù. Predicava di amare i nemici. Avrebbero dovuto amare anche i romani che li avevano derubati della loro libertà? Che fine avrebbe fatto allora Israele? Sarebbero stati spazzati via. Quale popolo non avrebbe difeso con la forza la propria terra? Eppure Gesù aveva tutte le doti. Era proprio questo che irritava Giuda. Non aveva conosciuto nessuno più intelligente di lui, nessuno più coraggioso, nessuno più abile nell'attirare le folle. Una sola idea ormai obsessionava Giuda: «Qualcuno lo deve fermare! Forse tocca a me che l'ho conosciuto così bene e ho capito veramente chi è». Non ne poteva più di ascoltare Gesù. Non ne poteva più di andare sempre in giro per la Giudea e la Galilea senza nessuno scopo.

Gianluca Attanasio

Preghiera litanica

Sac. Quando desideriamo una vita di successo

Tutti fa' che ci consegniamo a Te

Sac. Quando il vangelo ci sembra utopistico

Tutti fa' che ci consegniamo a Te

Sac. Quando la nostra comunità ci diventa insopportabile

Tutti fa' che ci consegniamo a Te

Sac. Quando temiamo di perdere il controllo

Tutti fa' che ci consegniamo a Te

Sac. Quando perdiamo la gioia degli inizi

Tutti fa' che ci consegniamo a Te

Canto: E venne il giorno

E venne il giorno di aprire le braccia,
d'incatenare la morte alla croce:
durante una cena, il Figlio dell'uomo
ai peccatori consegna se stesso.

**Ecco il mio corpo: prendete e mangiate;
ecco il mio sangue: prendete e bevete
perché la mia morte vi sia ricordata.
Farete questo finché io ritorni,
farete questo finché io ritorni.**

Ormai non temiamo la sete o la fame:
si fa nostra carne il corpo di Cristo,
e quando portiamo la coppa alle labbra
sentiamo il gusto d'un mondo ch'è nuovo.

Banchetto pasquale, dove il cibo è Dio,
segno d'amore, fermento d'unione:
tutti gli uomini, nati dall'alto,
trovano i beni del regno futuro.

II STAZIONE

Gesù lava i piedi ai suoi discepoli

Sac. Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

Tutti Perché con la tua santa Croce hai redento il mondo.

Lettore 1 (Parrocchia S. Vincenzo Ferrer)

Dal vangelo secondo Giovanni

Prima della festa di Pasqua Gesù, sapendo che era venuta la sua ora di passare da questo mondo al Padre, avendo amato i suoi che erano nel mondo, li amò fino alla fine. Durante la cena, quando il diavolo aveva già messo in cuore a Giuda, figlio di Simone Iscariota, di tradirlo, Gesù, sapendo che il Padre gli aveva dato tutto nelle mani e che era venuto da Dio e a Dio ritornava, si alzò da tavola, depose le vesti, prese un asciugamano e se lo cinse attorno alla vita. Poi versò dell'acqua nel catino e cominciò a lavare i piedi dei discepoli e ad asciugarli con l'asciugamano di cui si era cinto.

Lettore 2 (Parrocchia S. Croce)

Un simbolo di servizio e dono di sé che prefigura il totale atto di servizio e dono di sé realizzato con la sua morte. Il verbo greco per indicare il “deporre” le vesti esterne da parte di Gesù è lo stesso usato - diverse volte - in precedenza quando Gesù parla di sé come buon pastore che depone la vita per il suo gregge. Gesù depone tutto per gli altri come servizio a Dio - le sue vesti esterne e, poi, le sue vesti interne: il suo corpo. Non occorre conoscere il greco per immaginarsi lo shock dei discepoli: il loro maestro sta agendo come un servo, uno schiavo. Era il contrario rispetto all'uso degli studenti del tempo. Le tradizioni rabbiniche enumerano 48 modi in cui si acquisisce la conoscenza della Torah. Uno di questi è «il saggio», che consiste nella tradizione molto bella e commovente di offrire un servizio personale al rabbi. Tra questi compiti ci sono anche servire a tavola, fare le pulizie di casa e lavare i piedi. Ancora una volta Gesù sovverte ciò che normalmente ci si aspetterebbe.

James Martin

Tutti

**Padre tenero e forte,
che ti curi di noi dall'alba dei tempi
e ci stupisci ogni giorno con le luci dell'aurora,
fa che riconosciamo un segno della tua attenzione
nell'umile acqua che lava i nostri corpi.
Tu che hai lavato le nostre anime con il sangue del Figlio,
donaci di non sprecare nemmeno una goccia del suo amore.**

Canto: Io vi do il buon esempio

**Io vi do il buon esempio, con amore lavo i vostri piedi.
Se ora tutti voi farete come me, l'amore regnerà.**

Ora Pietro il mio gesto non capisci,
un giorno non lontano capirai cos'è l'Amore.

Ti stupisce quello che io sto facendo
io mi chino per lavare i tuoi piedi: questo è Amore!

Guarda e impara da me.
Chi lava i piedi all'altro capirà cos'è l'Amore.

Questo è l'amore più grande:
dare con gioia la tua vita per un amico.

Vai e vivi nell'amore
Tu sarai mio discepolo fedele se amerai.

Sono io che ho scelto te,
io ti mando ad annunciare il mio regno ai tuoi fratelli.

III STAZIONE Gesù viene arrestato

Sac. Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

Tutti Perché con la tua santa Croce hai redento il mondo.

Lettore 1 (Parrocchia S. Croce)

Dal vangelo secondo Giovanni

Gesù allora, sapendo tutto quello che doveva accadergli, si fece innanzi e disse loro: "Chi cercate?". Gli risposero: "Gesù, il Nazareno". Disse loro Gesù: "Sono io!". Vi era con loro anche Giuda, il traditore. Appena disse loro "Sono io", indietreggiarono e caddero a terra. Domandò loro di nuovo: "Chi cercate?". Risposero: "Gesù, il Nazareno". Gesù replicò: "Vi ho detto: sono io. Se dunque cercate me, lasciate che questi se ne vadano", perché si compisse la parola che egli aveva detto: "Non ho perduto nessuno di quelli che mi hai dato".

Lettore 2 (Parrocchia S. Vincenzo Ferrer)

“Quando sono debole, è allora che sono forte” (2 Cor 12,10). Questo è il segreto del Vangelo, la logica che faticiamo a comprendere. Gesù è un fuscillo strapazzato dal vento ed è una quercia secolare. Anzi, è una quercia proprio perché è un fuscillo piegato dal vento... dello Spirito. La sua serena determinazione non è conseguenza di un lavoro psicologico sulle proprie paure, ma dell'affidamento totale e definitivo all'amore del Padre. Gesù accetta la propria debolezza, non se ne vergogna come facciamo noi... proprio per questo è rivestito di forza dall'alto. Il Getsemani non è solo il luogo dell'obbedienza alla volontà del Padre, ma anche dell'accettazione della realtà; accettare la realtà significa rifiutare la violenza, perché la violenza è, per eccellenza, una fuga (inutile e disperata) dalla vita, dalle cose, dalle persone. La violenza rifiuta a priori di riconoscere quel bene segretamente riposto anche nelle situazioni più dolorose e disumane.

Denise Adversi

Preghiera a cori alterni

Voci maschili (C1) e Voci femminili (C2)

C1. Quando ci sentiamo troppo deboli

C2. mostraci la tua forza

C1. Quando ci sentiamo troppo forti

C2. mostraci la nostra debolezza

C1. Quando indossiamo una maschera

C2. donaci la libertà del cuore

C1. Quando ci vergogniamo di noi stessi

C2. donaci ironia e tenerezza

C1. Quando ci vergogniamo di Te

C2. strappa da noi il seme della

violenza

Canto: Chi ci separerà

Chi ci separerà dal suo amore,
la tribolazione, forse la spada?
Né morte o vita ci separerà
dall'amore in Cristo Signore.

Chi ci separerà dalla sua pace,
la persecuzione, forse il dolore?
Nessun potere ci separerà
da Colui che é morto per noi.

Chi ci separerà dalla sua gioia
chi potrà strapparci il suo perdono?
Nessuno al mondo ci allontanerà
dalla vita in Cristo Signore.

IV STAZIONE

Solo il discepolo amato resta vicino a Gesù

Sac. Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

Tutti Perché con la tua santa Croce hai redento il mondo.

Lettore 1 (Parrocchia S. Vincenzo Ferrer)

Dal vangelo secondo Giovanni

Intanto Simon Pietro seguiva Gesù insieme a un altro discepolo. Pietro invece si fermò fuori, vicino alla porta. Allora quell'altro discepolo, noto al sommo sacerdote, tornò fuori, parlò alla portinaia e fece entrare Pietro. E la giovane portinaia disse a Pietro: "Non sei anche tu uno dei discepoli di quest'uomo?". Egli rispose: "Non lo sono". Intanto i servi e le guardie avevano acceso un fuoco, perché faceva freddo, e si scaldavano; anche Pietro stava con loro e si scaldava.

Lettore 2 (Parrocchia S. Croce)

Se Gesù fosse rimasto a fare il falegname a Nazaret, i capi del popolo non lo avrebbero arrestato. Ma Gesù aveva cominciato a edificare il suo regno, fondando una comunità visibile e incontrabile dove le sue parole potevano diventare vita per coloro che le accoglievano. Finché si rimane discepoli di Gesù solo nel proprio cuore, come avevano fatto alcuni capi per non essere espulsi dalla sinagoga, non si corre nessun pericolo (cf. Gv 12,42). Ma quando si inizia a testimoniare la propria fede pubblicamente la persecuzione è alle porte. Gesù desidera che seguiamo il suo esempio. Pretende da noi non solo che lo seguiamo interiormente, ma anche esteriormente, di fronte a tutti. Ci invita ad annunciare a tutti la buona novella del regno. Alcuni ci seguiranno, altri ci derideranno. A Giovanni continuavano a tornare in mente le parole di Gesù sulla necessità di testimoniare la propria fede pubblicamente: «Chiunque mi riconoscerà davanti agli uomini, anch'io lo riconoscerò davanti al Padre mio che è nei cieli» (Mt 10,32). «Voi siete la luce del mondo [...] risplenda la vostra luce davanti agli uomini, perché vedano le vostre opere buone e rendano gloria al vostro Padre che è nei cieli» (Mt 5,14-16). Ciò che sorprende l'apostolo era la fiducia che Gesù aveva riposto in loro. Erano così deboli! Così duri di cuore e di mente! Bastava un niente per farli vacillare e cadere.

Gianluca Attanasio

Tutti

Dio fedele, che ci assisti con la tua provvidenza ogni giorno della vita, fa che non ci spaventiamo per gli scossoni, le difficoltà, addirittura le persecuzioni che, nonostante la tua affettuosa protezione, certamente incontreremo. Ricordaci che la luce, in questo mondo, la dobbiamo portare noi, dal momento che tu ce l'hai messa dentro il giorno del battesimo. Facci capire che credere in te non basta, se non impariamo a credere in noi stessi come tu ci credi.

Canto: Rimanete in me

Rimanete in me ed io in voi,
perché senza di me non potete far nulla.
Chi rimane in me ed io in lui,
molto frutto farà.

**Io sono la vite, voi siete i tralci,
rimanete in me.
Se le mie parole resteranno in voi,
ciò che chiedete vi sarà dato.**

Rimanete in me ed io in voi,
questo ho detto perché la mia gioia sia in voi.
Chi rimane in me ed io in lui,
molto frutto farà.

V STAZIONE

Pilato condanna Gesù

Sac. Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

Tutti Perché con la tua santa Croce hai redento il mondo.

Lettore 1 (Parrocchia S. Croce)

Dal Vangelo secondo Matteo

Allora il governatore domandò loro: "Di questi due, chi volete che io rimetta in libertà per voi?". Quelli risposero: "Barabba!". Chiese loro Pilato: "Ma allora, che farò di Gesù, chiamato Cristo?". Tutti risposero: "Sia crocifisso!". Ed egli disse: "Ma che male ha fatto?". Essi allora gridavano più forte: "Sia crocifisso!". Pilato, visto che non otteneva nulla, anzi che il tumulto aumentava, prese dell'acqua e si lavò le mani davanti alla folla, dicendo: "Non sono responsabile di questo sangue. Pensateci voi!". E tutto il popolo rispose: "Il suo sangue ricada su di noi e sui nostri figli". Allora rimise in libertà per loro Barabba e, dopo aver fatto flagellare Gesù, lo consegnò perché fosse crocifisso.

Lettore 2 (Parrocchia S. Vincenzo Ferrer)

Sentito l'avvertimento della moglie, il governatore iniziò a spaventarsi. Aveva avuto paura fin da piccolo. Paura del fuoco. Paura degli animali feroci. Paura dell'oscurità. Una volta cresciuto, queste paure elementari erano state sostituite prima dalla paura di non farcela a raggiungere il posto di procuratore, poi dalla paura di perderlo. Ma più di tutto aveva paura degli dèi! Per questo, da buon romano, badava bene di non scontentare nessuno.

Quando sentì che Gesù si era dichiarato Figlio di Dio, il panico si impossessò di lui. Gli tornavano alla mente le parole di quel Galileo come un terribile avvertimento: «Tu non avresti alcun potere su di me, se ciò non ti fosse stato dato dall'alto» (Gv 19,11). Appariva nervoso e tormentato. Dentro di lui si stava combattendo una battaglia terribile tra la paura di perdere il potere e la paura degli dèi che dall'alto lo scrutavano. Pilato si rese conto che la situazione gli era sfuggita di mano. Ormai era tardi per ricorrere all'esercito e disperdere la folla. L'avevano messo in un angolo. Non aveva più scelta. Doveva cedere. Si fece portare un catino pieno d'acqua e si lavò le mani. La gente, stupita da quel gesto, fece un attimo di silenzio. Allora il governatore urlò: «Non sono responsabile di questo sangue. Pensateci voi!». E tutto il popolo rispose: «Il suo sangue ricada su di noi e sui nostri figli». Allora rimise in libertà per loro Barabba e, dopo aver fatto flagellare Gesù, lo consegnò perché fosse crocifisso» (Mt 27,24-26).

Gianluca Attanasio

Preghiera litanica

Sac. Dalla paura del potere
Tutti liberaci, Signore
Sac. Dalla paura di perdere il potere
Tutti liberaci, Signore
Sac. Dal bisogno di salvare la faccia
Tutti liberaci, Signore
Sac. Dalla paura di Dio
Tutti liberaci, Signore
Sac. Dalla superstizione
Tutti liberaci, Signore

Canto: Chi mi seguirà

Chi mi seguirà nel cammino della Pasqua?
Chi mi seguirà sulla strada del regno del Padre mio?
Chi verrà con me, sarà tra i miei amici:
con Lui io farò la mia Pasqua.

**Noi ti seguiremo, Signore,
sulla tua parola.
Guida i nostri passi, Signore,
con la tua parola:
noi verremo con te.**

Chi mi seguirà nel cammino della croce?
Chi mi seguirà sulla via della gloria del Padre mio?
Chi verrà con me sarà tra i miei discepoli:
con lui io farò la mia Pasqua.

Chi mi seguirà nel cammino della vita?
Chi mi seguirà sul sentiero della casa del Padre mio?
Chi verrà con me sarà tra i miei fratelli:
con lui io farò la mia Pasqua.

VI STAZIONE

Gesù viene umiliato e beffeggiato

Sac. Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

Tutti Perché con la tua santa Croce hai redento il mondo.

Lettore 1 (Parrocchia S. Vincenzo Ferrer)

Dal vangelo secondo Matteo

Allora i soldati del governatore condussero Gesù nel pretorio e gli radunarono attorno tutta la truppa. Lo spogliarono, gli fecero indossare un mantello scarlatto, intrecciarono una corona di spine, gliela posero sul capo e gli misero una canna nella mano destra. Poi, inginocchiandosi davanti a lui, lo deridevano: "Salve, re dei Giudei!". Sputandogli addosso, gli tolsero di mano la canna e lo percuotevano sul capo. Dopo averlo deriso, lo spogliarono del mantello e gli rimisero le sue vesti, poi lo condussero via per crocifiggerlo.

Lettore 2 (Parrocchia S. Croce)

Quando la tenerezza, l'innocenza e la bontà incontrano la brutalità e la rozzezza, l'effetto è dirompente o addirittura scioccante. Rimaniamo scandalizzati dalla violenza gratuita e macabra di cui riceviamo notizia dai teatri di guerra, ma anche da oscure vicende di cronaca che spesso hanno come vittime le persone più fragili: vecchi, malati, bambini. Poiché consideriamo noi stessi civili ed evoluti, troviamo incomprensibile che, fino a qualche secolo fa, le esecuzioni capitali fossero un richiamo spettacolare anche per donne e bambini: nei civilissimi Stati Uniti, sono oggi eseguite in modo asettico... Eppure, il sapore della violenza ci attira ancora, sottilmente. Quando, ad esempio, accompagna una certa forma di umorismo. Il comico nasce dal contrasto tra una pretesa, un'attesa, una speranza, di fronte alla realtà ben più umile e dimessa. Può essere però condito di benevolenza e dolcezza, se il limite umano è accolto ed amato, oppure di crudeltà e sarcasmo, come in questa scena, in cui i soldati colgono l'occasione per schiacciare la loro vittima, scaricando su di lui tutte le proprie frustrazioni. Chi non accetta se stesso e la propria umile vita, non vede l'ora di umiliare qualcun altro. Pensiamoci, la prossima volta che ci viene voglia di deridere qualcuno... Peraltro, colui che hanno davanti è veramente re. L'umorismo di Dio è infinitamente più fine e misericordioso del nostro, ma... ride bene chi ride ultimo!

Denise Adversi

Tutti

Dio nostro, che sei Padre e Madre dell'umanità, il tuo cuore è trafitto dalle innumerevoli violenze e crudeltà che i tuoi figli e le tue figlie subiscono per mano dei loro simili. Qualcuno ha detto che, se tu taci di fronte a tanto dolore, forse è perché stai piangendo. Non permettere che i poveri cadano nella disperazione ma, per la dolorosa passione del tuo Figlio, rendi noi tutti sacramento della tua tenerezza.

Canto: Al Signore canterò

**Al Signore canterò, loderò il suo nome!
Sempre lo ringrazierò finché avrò vita!**

Darà fiducia a chi è stato offeso,
speranza a chi non l'ha,
giustizia per il povero, cibo a chi ha fame,
libertà a tutti.

Darà luce a chi non vede,
la forza a chi si sente solo.
Dio, amore e sicurezza,
con gioia aprirà a tutti la sua casa.

Darà respiro di vita a chi
ha il cuore spezzato dall'angoscia.
Dio regnerà sempre
E noi canteremo il suo amore.

VII STAZIONE

Gesù incontra le donne di Gerusalemme

Sac. Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

Tutti Perché con la tua santa Croce hai redento il mondo.

Lettore 1 (Parrocchia S. Croce)

Dal vangelo secondo Luca

Lo seguiva una grande moltitudine di popolo e di donne, che si battevano il petto e facevano lamenti su di lui. Ma Gesù, voltandosi verso di loro, disse: "Figlie di Gerusalemme, non piangete su di me, ma piangete su voi stesse e sui vostri figli. Perché, se si tratta così il legno verde, che avverrà del legno secco?".

Lettore 2 (Parrocchia S. Vincenzo Ferrer)

Ci sono frasi di Gesù che amiamo molto. Anche chi con Lui ha una frequentazione scarsa sa rispettarle senza alcun inciampo, mentre ce ne sono altre - e non poche - che preferiamo tenere in un cono d'ombra. Quando Gesù dice: "Sono venuto a portare la spada", ci fa paura. Quando si rivolta al pianto delle donne al suo seguito, dicendo: "Figlie di Gerusalemme, non piangete su di me, ma piangete su voi stesse e sui vostri figli", le sue parole ci infastidiscono. Perché lanciare su quelle povere donne una profezia così minacciosa? In fondo non lo stanno mica irridendo. Ma la profondità del suo sguardo sa sempre discernere tra ciò che sembra e ciò che è vero. Le lacrime della convenzione parlano di un dolore esterno, puramente scenografico. Si sfoga l'emotività, così ci si sente meglio e poi tutto torna come prima. Non è questa la via della conversione, non è questa la via di chi segue la croce. La fede non è mai convenzione ma sempre rigorosa ricerca della verità del cuore. Che cosa sono le lacrime, infatti, se non un vero e proprio lavacro? Un cuore di plastica, un cuore di pietra che, all'improvviso, scopre di essere di carne, che cosa fa? Non corre in giro a fare proclami, non scrive tesi, semplicemente, in silenzio, si abbandona al pianto. Prima non vedevo e ora vedo, per questo piango.

Susanna Tamaro

Preghiera litanica

Sac. Dal devozionismo e dalla religiosità apparente

Tutti Aiutaci a prendere le distanze

Sac. Dal bisogno di fare bella figura

Tutti Aiutaci a prendere le distanze

Sac. Dal sentimentalismo e dalla ricerca di emozioni forti

Tutti Aiutaci a prendere le distanze

Sac. Da una fede puramente consolatoria
Tutti Aiutaci a prendere le distanze
Sac. Dalla commozione passeggera per il dolore altrui
Tutti Aiutaci a prendere le distanze

Canto: Parla Signore

Nella preghiera la tua Parola
è come un volto che si rivela
e tutto il cielo si fa vicino
per abitare dentro ad ognuno.

**Parla, Signore, parlaci ancora,
la tua Parola ci trasfigura.**

Nella preghiera la tua Parola
è una presenza che in noi dimora,
il nostro corpo è la tua tenda,
del tuo mistero è trasparenza.

Nella preghiera la tua Parola
è un orizzonte di luce pura,
cresce nel cuore come l'aurora
e l'esistenza tutta rischiara.

VIII STAZIONE

Gesù è spogliato delle vesti

Sac. Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

Tutti Perché con la tua santa Croce hai redento il mondo.

Lettore 1 (Parrocchia S. Vincenzo Ferrer)

Dal Vangelo secondo Matteo

Giunti a un luogo detto Gòlgota, che significa luogo del cranio, gli diedero da bere vino mescolato con fiele; ma egli, assaggiatolo, non ne volle bere. Dopo averlo quindi crocifisso, si spartirono le sue vesti tirandole a sorte. E sedutisi, gli facevano la guardia.

Lettore 2 (Parrocchia S. Croce)

Veniamo tutti al mondo nudi, ma sono pochi quelli che, al momento di andarsene, hanno mantenuto questa nudità. Adamo si rende conto di essere nudo e prova vergogna soltanto nel momento in cui viene cacciato dal paradiso. Ma di che nudità si tratta? L'improvvisa nudità di Adamo è la nostra. Abbiamo perso la nostra veste di Gloria, lo splendore di Dio più non ci avvolge, niente dunque più ci protegge dai pesi e dalle ferite della vita. Eppure, basta guardare gli occhi di un neonato per rendersi conto che la dimensione dell'eternità è ancora lì perfettamente presente. Poi, però, il neonato entra nella sua storia individuale, gli vengono fatti indossare degli abiti, altri ne sceglie lui stesso crescendo e quegli abiti, piano piano, si trasformano in una corazza. La corazza mantiene dritti e difesi, ma non permette alla Luce di entrare. Che cos'è dunque il cammino, della fede se non una spoliatura continua, una caparbia ricerca dell'abito luminoso degli inizi? La strada ce l'hai indicata tu con chiarezza: "Se non diventerete come bambini non entrerete nel regno dei cieli". La via dell'innocenza è la via del distacco e della nudità. Per essere tabernacoli di luce bisogna tornare inermi, il cuore puro è l'unico cuore capace di risplendere.

Susanna Tamaro

Tutti

Maria, vergine offerente, che hai visto tuo figlio umiliato, nudo e sanguinante, insegnaci a rivestire d'amore le sue carni come facesti tu, che lo fasciavi con le tue lacrime. Fa che impariamo a riconoscere la remota innocenza di tutti coloro che, spesso inconsapevolmente, espongono senza prudenza il loro corpo pur di sentirsi amati. Aiutaci a ricercare nello sguardo di Dio il vestito di gloria che ci custodisce e protegge.

Canto: Un cuore nuovo

**Ti darò un cuore nuovo popolo mio,
il mio Spirito effonderò in te.
Toglierò da te il cuore di pietra,
un cuore di carne ti darò, popolo mio.**

Da tutte le nazioni vi radunerò,
i mostrerò la strada della vita
e vivrà chi la seguirà.

Vi aspergerò con acqua e puri vi farò:
dagli idoli sarete liberati.
Questa è la mia libertà.

Mio popolo sarete, le genti lo vedranno.
Abiterete dentro la mia casa
e vedrete il mio volto.

IX STAZIONE

Gesù viene crocifisso

Sac. Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

Tutti Perché con la tua santa Croce hai redento il mondo.

Lettore 1 (Parrocchia S. Croce)

Dal vangelo secondo Marco

Erano le nove del mattino quando lo crocifissero. La scritta con il motivo della sua condanna diceva: "Il re dei Giudei". Con lui crocifissero anche due ladroni, uno a destra e uno alla sua sinistra.

Lettore 2 (Parrocchia S. Vincenzo Ferrer)

Le descrizioni che i Vangeli fanno della crocifissione vera e propria sono essenziali, come se gli evangelisti abbiano stentato a descrivere qualcosa che non fossero i fatti nudi e crudi. I primi cristiani sapevano bene com'era una crocifissione. Le vittime venivano prima assicurate a una traversa, come quella portata da Gesù, mediante funi o chiodi conficcati nei polsi o negli avambracci. La traversa veniva fissata su di una trave di legno verticale, alta forse un paio di metri. La vittima veniva sistemata su di un piccolo sedile e forse su di un poggiapiedi - non per provare a dargli un qualche sollievo, bensì per prolungarne l'agonia. Per respirare, le vittime erano costrette a puntellarsi temporaneamente sul poggiapiedi, così da tirare aria nei polmoni, ma il male ai piedi inchiodati e alle gambe incrampite lentamente rendeva impossibile sostenersi, così che finivano per lasciarsi cadere di getto, tirando sui chiodi ai polsi e causando lacerazioni alla pelle, strappi ai tendini e dolore lancinante. Per qualunque essere umano (con un corpo che istintivamente cercava di non sentir male) sarà stato praticamente impossibile non farsi prendere dal panico. La terribile sequenza si ripeteva di continuo. Le vittime della crocifissione morivano dissanguate o per asfissia.

James Martin

Preghiera litanica

Sac. Di fronte ai crocifissi della terra

Tutti Fa che non distogliamo lo sguardo

Sac. Di fronte ai crocifissi della terra

Tutti Fa che non ci rassegniamo all'impotenza

Sac. Di fronte ai crocifissi della terra

Tutti Fa che non diventiamo disumani

Sac. Di fronte ai crocifissi della terra

Tutti **Fa che non li giudichiamo colpevoli**
Sac. Di fronte ai crocifissi della terra
Tutti **Fa che non giustifichiamo noi stessi**

Canto: Ecco l'uomo

Nella memoria di questa Passione noi ti chiediamo
perdono, Signore, per ogni volta che abbiamo
lasciato il tuo fratello morire da solo.

**Noi ti preghiamo, Uomo della croce,
Figlio e fratello, noi speriamo in te!**

Nella memoria di questa tua morte
noi ti chiediamo coraggio, Signore,
per ogni volta che il dono d'amore
ci chiederà di soffrire da soli.

Nella memoria dell'ultima cena,
noi spezzeremo di nuovo il tuo pane
ed ogni volta il tuo corpo donata
sarà la nuova speranza di vita.

X STAZIONE

Gesù accoglie il “buon ladrone”

Sac. Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

Tutti Perché con la tua santa Croce hai redento il mondo.

Lettore 1 (Parrocchia S. Vincenzo Ferrer)

Dal Vangelo secondo Luca

Uno dei malfattori appesi alla croce lo insultava: "Non sei tu il Cristo? Salva te stesso e noi!". L'altro invece lo rimproverava dicendo: "Non hai alcun timore di Dio, tu che sei condannato alla stessa pena? Noi, giustamente, perché riceviamo quello che abbiamo meritato per le nostre azioni; egli invece non ha fatto nulla di male". E disse: "Gesù, ricòrdati di me quando entrerai nel tuo regno". Gli rispose: "In verità io ti dico: oggi con me sarai nel paradiso".

Lettore 2 (Parrocchia S. Croce)

Il ladrone si trovò di fronte a un uomo completamente puro e innocente. Lo sguardo amoroso di Gesù mise a nudo la sua anima. Le piaghe nascoste e dimenticate si mostrarono in tutto il loro orrore. Improvvisamente illuminato, vide tutto il male che aveva commesso. Rivide gli innocenti che aveva ucciso. Rivide il terrore nei volti delle donne. Rivide gli strazi disperati di coloro a cui aveva portato via i risparmi di un'intera vita. Un profondissimo pentimento si impossessò di lui. Il dolore lo avvolse. Poi scoppiò in un pianto diretto. Non si ricordava più l'ultima volta che aveva pianto. Lo sguardo di Gesù era come un fuoco divorante. Quello sguardo fece riaffiorare alla sua memoria l'affetto con cui la madre lo riempiva di baci e carezze quando era piccolo. Nella luce di Gesù, rivide tutta la propria vita. Rivide la madre mentre singhiozzava disperata. La rivide, in ginocchio nella camera semibuia, mentre pregava l'Altissimo perché il figlio si ravvedesse. Ripensò a tutte le volte che l'aveva ingiustamente derisa per la sua fede ingenua. Mai Disma avrebbe sperato di essere perdonato, ma la vicinanza a Gesù riaccese in lui un barlume di speranza. Avrebbe voluto che Gesù non smettesse più di guardarlo, che non lo dimenticasse mai più. Allora ebbe il coraggio di chiedere l'impossibile: «Gesù, ricòrdati di me quando entrerai nel tuo regno» (Lc 23,42). La risposta di Gesù gli giunse come una sorpresa altrettanto inaspettata: «In verità io ti dico: oggi con me sarai nel paradiso» (Lc 23,43).

Gianluca Attanasio

Tutti

Signore, donaci l'audacia delle lacrime. Dacci la forza della debolezza, che osa chiedere anche l'impossibile. Aiutaci a ricontattare il nostro cuore fatto di carne, quella carne che tu stesso hai voluto avere per entrare meglio in relazione con noi. Quanto ti costa ora quella scelta... E quanto costano a noi le nostre scelte sbagliate! Proprio per questo siamo qui, alla pari: dalla croce accanto alla mia, tu puoi solo guardare me e io posso solo guardare te.

Canto: Eccomi

**Eccomi, eccomi!
Signore, io vengo.
Eccomi, eccomi!
Si compia in me la tua volontà.**

Nel mio Signore ho sperato
e su di me s'è chinato,
ha dato ascolto al mio grido,
m'ha liberato dalla morte.

I miei piedi ha reso saldi,
sicuri ha reso i miei passi.
Ha messo sulla mia bocca
un nuovo canto di lode.

Il sacrificio non gradisci,
ma m'hai aperto l'orecchio,
non hai voluto olocausti,
allora ho detto: "Io vengo!".

XI STAZIONE

Gesù dona al discepolo la Madre

Sac. Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.
Tutti Perché con la tua santa Croce hai redento il mondo.

Lettore 1 (Parrocchia S. Croce)

Dal vangelo secondo Giovanni

Stavano presso la croce di Gesù sua madre, la sorella di sua madre, Maria madre di Clèopa e Maria di Màgdala. Gesù allora, vedendo la madre e accanto a lei il discepolo che egli amava, disse alla madre: "Donna, ecco tuo figlio!". Poi disse al discepolo: "Ecco tua madre!". E da quell'ora il discepolo l'accolse con sé.

Lettore 2 (Parrocchia S. Vincenzo Ferrer)

Quando Gesù viene messo in croce, i capi dei Giudei lo deridono dicendo: Giovanni volse subito lo sguardo verso Maria. Si guardarono con amore sconfinato. Il discepolo si sentì accolto nello stesso modo con cui si era sentito abbracciato da Gesù. Aveva dimenticato quanto Maria assomigliasse al Salvatore. Si assomigliavano tantissimo! Non solo nell'aspetto esteriore com'è naturale, ma soprattutto in quel modo unico e inconfondibile di volere bene. Anche Maria si accorse che Giovanni, dopo aver passato tre anni al fianco di Gesù, iniziava a essergli simile. Anche lui stava imparando ad amare veramente. Gesù aveva introdotto nel mondo un nuovo modo di volere bene nel quale non c'era nessuna traccia di egoismo, nessun desiderio di un tornaconto personale. (...) Dopo la morte di Gesù, Giovanni prese Maria in casa propria. Quanti uomini e quante donne vennero accolti tra quelle mura!
(...) Già durante la vita terrena Maria era il cuore della Chiesa, era il segreto sostegno di tutti gli apostoli e i discepoli che predicavano per il mondo la buona novella del regno e davano la vita per testimoniarla fino all'effusione del sangue.

Gianluca Attanasio

Preghiera litanica

Sac. Donna del dolore e della speranza
Tutti Vieni con me, a casa mia
Sac. Madre ed immagine della Chiesa
Tutti Vieni con me, a casa mia
Sac. Vergine dell'amore eccedente
Tutti Vieni con me, a casa mia

Sac. Testimone delle sorprese di Dio
Tutti Vieni con me, a casa mia
Sac. Cattedrale del silenzio di Dio
Tutti Vieni con me, a casa mia

Canto: Questo è il mio comandamento

**Questo è il mio comandamento,
che vi amiate come io ho amato voi,
come io ho amato voi.**

Nessuno ha un amore più grande,
di chi dà la vita per gli amici.
Voi siete miei amici,
se farete ciò che vi dirò.

Il servo non sa ancora amare,
ma io v'ho chiamato miei amici.
Rimanete nel mio amore,
ed amate il Padre come me.

XII STAZIONE

“Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?”

Sac. Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

Tutti Perché con la tua santa Croce hai redento il mondo.

Lettore 1 (Parrocchia S. Vincenzo Ferrer)

Dal vangelo secondo Marco

Quando fu mezzogiorno, si fece buio su tutta la terra fino alle tre del pomeriggio. Alle tre, Gesù gridò a gran voce: «Eloì, Eloì, lemà sabactàni?», che significa: «Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?». Udendo questo, alcuni dei presenti dicevano: «Ecco, chiama Elia!». Uno corse a inzuppare di aceto una spugna, la fissò su una canna e gli dava da bere, dicendo: «Aspettate, vediamo se viene Elia a farlo scendere».

Lettore 2 (Parrocchia S. Croce)

Gesù si sentì abbandonato. Questo non significa che si disperò. Non credo che qualcuno con una relazione così intima con il Padre possa avere perso ogni fiducia nella presenza di Dio in quel momento buio. Ma non è irragionevole immaginare che si sia sentito come se il Padre fosse stato assente. È importante distinguere tra il credere che Dio sia assente e il sentirlo assente. Tradito dai suoi amici più cari, sottomesso a una serie estenuante di inchieste notturne, brutalizzato dalle guardie di Roma e sospinto per strada sotto un peso tremendo e ora inchiodato alla croce e in preda a un dolore straziante: se proprio c'è qualcuno che potrebbe essere perdonato per il fatto di sentirsi abbandonato, questo è Gesù. Lui che nel Getsemani si è abbandonato alla volontà di Dio, ora si chiede: dove sei? Se accettiamo che nel Getsemani Gesù possa ancora chiamare Dio Abba, allora dovremmo anche accettare questa protesta urlata contro l'abbandono, scaturita da un Gesù completamente sconcolato, ora così isolato e alienato che non usa più un linguaggio “filiale”, ma parla come il più umile dei servi. Il passaggio dal familiare Abba al formale Eloì è straziante.

James Martin

Tutti

Padre, non abbandonarci mai. È vero, tu ce lo hai promesso, ma noi siamo così miserabili che non possiamo fare a meno di chiedertelo. Vorremmo anche non sentirci abbandonati, ma forse questo non sarà possibile. Perché, Signore, dobbiamo sperimentare questa prova? E come distinguere se viene da te oppure dalla nostra poca fede, dalla

mancanza di speranza? Forse l'unica risposta è la forza che ci dai per soccorrere la disperazione dei nostri fratelli.

Canto: Sono qui a lodarti

Luce del mondo nel buio del cuore,
vieni ed illuminami.

Tu mia sola speranza di vita,
resta per sempre con me.

**Sono qui a lodarti, qui per adorarti,
qui per dirti che tu sei il mio Dio.
E solo Tu sei Santo, sei meraviglioso,
degnò e glorioso sei per me.**

Re nella storia e Re nella gloria,
sei sceso in Terra fra noi.
Con umiltà il tuo trono ai lasciato,
per dimostrarci il tuo amore.

Io mai saprò quanto ti costò
li sulla croce morir per me.

XIII STAZIONE Gesù muore per noi

Sac. Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

Tutti Perché con la tua santa Croce hai redento il mondo.

Lettore 1 (Parrocchia S. Croce)

Dal vangelo secondo Luca

Era già verso mezzogiorno e si fece buio su tutta la terra fino alle tre del pomeriggio, perché il sole si era eclissato. Il velo del tempio si squarciò a metà. Gesù, gridando a gran voce, disse: "Padre, nelle tue mani consegno il mio spirito". Detto questo, spirò.

Lettore 2 (Parrocchia S. Vincenzo Ferrer)

La morte di Gesù non è un fatto privato: l'eclissi, il velo squarciato, testimoniano un evento di portata universale, un capovolgimento dell'ordine cosmico. Colui per mezzo del quale è stato creato il mondo torna al padre e il mondo se ne accorge: egli è la luce che viene meno. Questi due eventi, tuttavia - l'eclissi di sole e lo squarciamento del velo - non hanno carattere tragico o punitivo, al contrario. Il sole è Lui, il velo del tempio - che separava dal resto il luogo più sacro, il santo dei santi - è la sua stessa carne. Ciò che si sta realizzando non è la fine del mondo né la fine del culto ebraico, bensì il compimento. Tutto riceve un senso da questa morte... Quante volte le nostre sofferenze, gli eventi anche tragici, ci sembrano la conclusione disperata di percorsi che non riconosciamo più come tali? Questa parola ci dice invece che proprio nella contraddizione si compie il senso della nostra vita.

Gesù potrebbe benissimo limitarsi a sussurrare il suo atto di abbandono al Padre, invece lo grida: sforzo immane per un uomo in fin di vita. Dio lo avrebbe sentito in ogni caso... quel grido è per noi. Nel momento in cui si consegna al Padre, Il Figlio si consegna anche a noi. Nemmeno la nostra morte è un evento privato... Ogni vita, ogni morte è una consegna di se stessi a Dio e al prossimo. Come quella di Gesù, che cambia il cuore dei presenti, anche la nostra morte può essere un grido d'amore.

Denise Adversi

Preghiera litanica

Sac. Dal timore delle tue punizioni

Tutti Rialzaci, Signore

Sac. Dal senso tragico della vita

Tutti Rialzaci, Signore

Sac. Dalla confusione e dal turbamento

Tutti Rialzaci, Signore

Sac. Dall'ansia e dalla depressione

Tutti Rialzaci, Signore

Sac. Dalla paura della malattia e della morte

Tutti Rialzaci, Signore

Canto: Nostra gloria è la Croce

**Nostra gloria è la Croce di Cristo,
in Lei la vittoria.**

**Il Signore è la nostra salvezza,
la vita, la Risurrezione.**

Non c'è amore più grande,
di chi dona la sua vita.
O Croce, tu doni la vita,
e splendi di gloria immortale.

Riflessione del Sacerdote

INVOCAZIONE DI PERDONO PER LA PACE

(Papa Francesco)

Preghiera a cori alterni

Voci maschili (C1) e Voci femminili (C2)

- C1. Perdonaci la guerra, Signore.
- C2. Signore Gesù Cristo, Figlio di Dio, abbi misericordia di noi peccatori.
- C1. Signore Gesù, nato sotto le bombe di Kiev, abbi pietà di noi.
- C2. Signore Gesù, morto in braccio alla mamma in un bunker di Kharkiv, abbi pietà di noi.
- C1. Signore Gesù, mandato ventenne al fronte, abbi pietà di noi.
- C2. Signore Gesù, che vedi ancora le mani armate all'ombra della tua croce, abbi pietà di noi!
- C1. Perdonaci Signore, perdonaci, se non contenti dei chiodi con i quali trafiggemmo la tua mano, continuiamo ad abbeverarci al sangue dei morti dilaniati dalle armi.
- C2. Perdonaci, se queste mani che avevi creato per custodire, si sono trasformate in strumenti di morte.
- C1. Perdonaci, Signore, se continuiamo ad uccidere nostro fratello, perdonaci se continuiamo come Caino a togliere le pietre dal nostro campo per uccidere Abele.
- C2. Perdonaci, se continuiamo a giustificare con la nostra fatica la crudeltà, se con il nostro dolore legittimiamo l'efferatezza dei nostri gesti.
- C1. Perdonaci la guerra, Signore. Perdonaci la guerra, Signore. Signore Gesù Cristo, Figlio di Dio, ti imploriamo! Ferma la mano di Caino!
- C2. Illumina la nostra coscienza, non sia fatta la nostra volontà, non abbandonarci al nostro agire!

Tutti Fermaci, Signore, fermaci!
E quando avrai fermato la mano di Caino, abbi cura anche di lui.
È nostro fratello. O Signore, poni un freno alla violenza!
Fermaci, Signore! Amen.

Benedizione e congedo

Sac. Il Signore sia con voi.

Tutti E con il tuo spirito.

I sacerdoti, con le mani stese sul popolo, invocano la benedizione:

Sac. Scenda sui tuoi fedeli, o Signore,
la grazia della tua benedizione
e disponga gli animi di tutti alla crescita spirituale,
perché dalla potenza della tua carità
ricevano forza per compiere la loro opera.
Per Cristo nostro Signore.

Tutti Amen.

....con la croce:

Sac. E la benedizione di Dio onnipotente,
Padre e Figlio + e Spirito Santo,
discenda su di voi e con voi rimanga sempre.

Tutti Amen.

Canto: Ti saluto o Croce Santa

**Ti saluto, o Croce santa,
che portasti il Redentor;
gloria, lode, onor ti canta
ogni lingua ed ogni cuor.**

Sei vessillo glorioso di Cristo,
sei salvezza del popol fedel.
Grondi sangue innocente sul tristo
che ti volle martirio crudel.

Tu nascesti fra braccia amorose
d'una Vergine Madre, o Gesù.
Tu moristi fra braccia pietose
d'una croce che data ti fu.